



5 NOVEMBRE 2023

**FESTA DI OGNISSANTI**  
**Giornata per la santificazione**  
**universale**

«Rallegratevi ed esultate,  
perché grande è la vostra  
ricompensa nei cieli»

È festa nel cielo e noi oggi celebriamo la folla immensa di uomini e donne di ogni età, popolo e nazione, che hanno lasciato ardere la loro vita dall'amore di Dio e dei fratelli. I santi ci ricordano che la santità non solo è possibile ma è, anzi, un dovere per ogni cristiano: è la vocazione a conformarci pienamente al vangelo e ad imitare la vita di Cristo.

La gioia dei Santi nel cielo trovi un'eco in questa nostra Eucaristia.

Camminando verso la stessa meta, dove essi ci hanno preceduto, sia nostro alimento il Pane pasquale, così che possiamo anche noi ottenere il premio dei "Beati"!

# PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, in comunione con la grande assemblea dei Santi e sostenuti dalla loro intercessione, rivolgiamo a Dio la nostra preghiera.*

**L – Preghiamo insieme e diciamo:**

## **SANTIFICACI, O SIGNORE.**

1.  **Signore Gesù**, tu chiami ciascuno di noi alla santità, per rendere bella e lieta la vita presente e quella futura. Donaci la grazia di fidarci della tua promessa di beatitudine, **preghiamo.**
2.  **Signore Gesù**, tu che santifichi ogni giorno la tua Chiesa, mediante la vita di tanti uomini e donne: donaci di riconoscere in loro i santi del nostro tempo e di seguirne l'esempio, **preghiamo.**
3.  **Signore Gesù**, dona pace e speranza al mondo, facendo trionfare il bene sul male. Custodisci specialmente i bambini, simbolo della tua tenerezza, preservandoli nella loro innocenza e fragilità, **preghiamo.**
4.  **Signore Gesù**, dona pace alle terre martorate dalla violenza della guerra: libera gli animi dall'odio e conforta chi ne piange le vittime e ne soffre i danni della distruzione, **preghiamo.**

*C – Padre Santo, fonte e modello di ogni santità, ascolta le nostre suppliche e rendi i nostri cuori docili all'azione del tuo Santo Spirito in noi. Per Gesù Cristo nostro Signore.*

**// T - Amen.**

**1 novembre**

## **TUTTI I SANTI**

Solemnità

### **PRIMA LETTURA**

*Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.*

**Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo**

**7, 2-4.9-14**

**Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».**

**E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.**

**Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».**

**E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».**

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello».

**Parola di Dio.**

### **SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 23 (24)

**R/.** Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

**Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l’ha fondato sui mari  
e sui fiumi l’ha stabilito.      R/.**

**Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli.      R/.**

**Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.      R/.**

## **SECONDA LETTURA**

*Vedremo Dio così come egli è.*

**Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo**

**3, 1-3**

**C**arissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

**Parola di Dio.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Mt 11, 28**

**R/. Alleluia, alleluia.**

**Venite a me,  
voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro.**

**R/. Alleluia.**

## **VANGELO**

*Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

**5, 1-12a**

**In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:**

**«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.  
Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.  
Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.  
Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.  
Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo,  
diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed  
esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».**

**Parola del Signore.**



# **FESTA DI TUTTI I SANTI**

## **Giornata della Santificazione Universale**

La “**Giornata della Santificazione Universale**” è l’appuntamento cardine nella storia e nelle attività del *Movimento Pro Sanctitate*; è stata ideata dal Fondatore Guglielmo Giaquinta come occasione per riscoprire, annunciare e diffondere la chiamata di ogni uomo alla santità.

È il 1957 quando per la prima volta viene celebrata, nel cuore di Roma, dal giovane don Guglielmo Giaquinta. Da allora in poi, ogni anno, egli stesso si farà promotore di iniziative sempre più varie, dinamiche, diffuse: ricordiamo una serie di conferenze organizzate negli anni '60 per correlare la santità con ogni situazione umana, sociale, ecclesiale. L'intento era dare concretezza alla santità, dimensione essenziale e primaria del messaggio evangelico, rimuovendo il pregiudizio che essa fosse riservata ad una élite.

Sono gli anni antecedenti il Concilio Vaticano II, e la vocazione universale alla santità, ancorché scritta chiaramente sulle pagine del Vangelo, non è ancora patrimonio culturale, né pastorale della Chiesa; eppure Guglielmo Giaquinta, con straordinaria creatività e lungimiranza, si adopera instancabilmente affinché questa vocazione al “di più” per ogni uomo raggiunga gli ambiti, gli ambienti, le situazioni e le categorie di persone più disparate.

Oggi la Giornata della Santificazione Universale è inserita sul Calendario Liturgico della Chiesa Cattolica. Il 1° novembre, Solennità di tutti i santi, rivolgiamo il nostro sguardo a tutti gli uomini e le donne che con l’amore hanno cambiato il corso della storia; quelle dei santi sono vite donate nell’eroismo di grandi gesti o nel nascondimento di straordinarie quotidianità; essi brillano come stelle nel corso dei secoli, sono esempi di una umanità libera, autentica e vitale. Guardando loro, non possiamo non ricordare che per ogni uomo Dio ha tracciato una strada di santità...



## Ognissanti, la festa che unisce cielo e terra



Con questa solennità, la Chiesa pellegrina sulla terra venera, in unico giubilo di festa, la memoria di coloro della cui compagnia esulta il cielo, per essere incitata dal loro esempio e allietata dalla loro protezione. La festa si diffuse nell'Europa latina dall'VIII secolo

La festa di tutti i Santi (nella foto in alto, particolare della Pala di Fiesole del Beato Angelico) il 1° novembre si diffuse nell'Europa latina nei secoli VIII-IX. Poi si iniziò a celebrarla anche a Roma, fin dal secolo IX. Un'unica festa per tutti i Santi, ossia per la Chiesa gloriosa, intimamente unita alla Chiesa ancora pellegrinante e sofferente sulla terra. Quella di Ognissanti è una festa di speranza: **“l'assemblea festosa dei nostri fratelli”** rappresenta la parte eletta e sicuramente riuscita del popolo di Dio; ci richiama al nostro fine e alla nostra vocazione vera: la santità, cui tutti siamo chiamati non attraverso opere straordinarie, ma con il compimento fedele della grazia del battesimo.

Qual è il significato di questa festa?

Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. **I santi contemplanò il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione.** Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze.



Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro.

È Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.

Cosa dice il Martirologio Romano?

Con la Solennità di tutti i Santi uniti con Cristo nella gloria in un unico giubilo di festa la Chiesa ancora pellegrina sulla terra venera **la memoria di coloro della cui compagnia esulta il cielo, per essere incitata dal loro esempio, allietata dalla loro protezione** e coronata dalla loro vittoria davanti alla maestà divina nei secoli eterni.

Cos'è la comunione dei santi?

«La nostra partecipazione alla redenzione del Cristo», ha scritto **don Divo Barsotti**, «implica una partecipazione all'uomo della vita divina, di una grazia però che non è un bene esclusivo e non lo diviene mai, ma tanto più si partecipa quanto più anche diviene comune. Ora, proprio per questo motivo, la comunione delle cose sante diviene naturalmente e necessariamente la Comunione dei santi. Se la grazia di Dio non si comunica all'uomo che aprendo l'uomo ad una universale comunione, ne viene precisamente che, quanto più l'uomo partecipa di questi doni divini, tanto più anche comunica con gli altri uomini, vive una comunione di amore con tutti quelli che partecipano ai medesimi beni. **Per la carità di Dio l'uomo non si apre soltanto a Dio, non entra in comunione soltanto con la divinità, ma acquista una sua trasparenza onde l'anima può comunicare con tutte le altre anime, può vivere un rapporto di amore anche con tutti i fratelli.** Il peccato ci ha divisi, ci ha opposti gli uni agli altri e ci ha separati, ci ha reso opachi, impenetrabili all'amore; la grazia invece ci dona questa nuova trasparenza, ci dona questa nuova possibilità di comunione di amore. Ed è questo precisamente allora l'effetto della grazia divina: che cioè noi viviamo la vita di tutti e tutti vivono della nostra medesima vita; non c'è più nulla di proprio che non sia, anche qui, di tutti. Quanto più noi siamo ricchi e partecipiamo agli altri i nostri beni, tanto più dell'altrui bene noi viviamo. Un santo tanto più è santo quanto più è privo di ogni difesa nel suo amore, quanto meno è chiuso nella sua ricchezza».

Cosa dice il Catechismo della Chiesa cattolica sulla comunione dei santi?

La comunione dei santi è precisamente la Chiesa. Ecco cosa dice: «**Poiché tutti i credenti formano un solo corpo, il bene degli uni è comunicato agli altri. [...] Allo stesso modo bisogna credere che esista una comunione di beni nella Chiesa.** Ma il membro più importante è Cristo, poiché è il Capo. [...] Pertanto, il bene di Cristo è comunicato a tutte le membra; ciò avviene mediante i sacramenti della Chiesa».

«L'unità dello Spirito, da cui la Chiesa è animata e retta, fa sì che tutto quanto essa possiede sia comune a tutti coloro che vi appartengono».

Il termine «comunione dei santi» ha pertanto due significati, strettamente legati: «comunione alle cose sante (sancta) e «comunione tra le persone sante (sancti). **I fedeli (sancti) vengono nutriti del Corpo e del Sangue di Cristo (sancta) per crescere nella comunione dello Spirito Santo e comunicarla al mondo.**

# origine e significato della festa di Ognissanti

Il 1° novembre è dedicato alla festa cristiana di **Ognissanti**, dove si ricordano e vengono onorati tutti i Santi. Ha origini molto antiche e curiosamente, rispetto al nome, mescola le sue radici con elementi sia sacri che profani.

## Come nasce la festa di Ognissanti

Le sue origini non si trovano nei testi biblici, venne istituita dalla Chiesa e inizialmente celebrava tutti coloro che erano morti come martiri. Solo in seguito fu estesa a tutti i santi conosciuti e sconosciuti. Nel 610 d.C. fu **Papa Bonifacio IV**, che decise di festeggiare la commemorazione dei santi inizialmente il 13 maggio e solo dopo un secolo la data venne spostata da **Papa Gregorio III** al 1° novembre come anniversario della consacrazione di una cappella a San Pietro, alle reliquie "*dei santi apostoli e di tutti i santi, martiri e confessori*".

Il 1° novembre venne poi decretata festa di precetto da parte del re dei Franchi e imperatore dell'Impero carolingio **Luigi il Pio** nell'835: "*su richiesta del papa Gregorio IV e con il consenso di tutti i vescovi*" che la estese facendola diventare una festa mondiale. Si deve però arrivare nel XX secolo con **Papa Pio X** affinché la commemorazione fosse aggiunta all'elenco delle otto feste cristiane - Epifania, Pasqua e Pasquetta, Pentecoste, Assunzione-Ferragosto, Tutti i Santi, Immacolata Concezione, Natale - e allo stesso tempo diventò un giorno festivo.

## Cosa significa Ognissanti per i cristiani

Il Giorno di Ognissanti è una festa di grande importanza per i cristiani, perché rappresenta una celebrazione della santità e della virtù dei santi. La parola "Ognissanti" deriva dal latino "omnes sancti," che significa "tutti i santi." I cristiani credono che questi siano modelli di fede, carità e devozione e questa festa è un'occasione per riflettere su tali virtù e cercare di emularle nelle proprie vite. In questa giornata, molti cristiani partecipano alle funzioni religiose, visitano le tombe dei loro defunti e dedicano tempo alla preghiera e alla riflessione spirituale. Molti cattolici e anglicani considerano Ognissanti un giorno di festa obbligatoria, mentre in altre confessioni cristiane è una festa molto importante, ma non obbligatoria.

## Il legame con le festività pagane

La festa è anticamente legata a riti pagani con molti richiami che ricordano la cultura celtica, che suddivideva l'anno in due periodi, quello della nascita e della fioritura della natura che veniva festeggiato nel mese di maggio, e quello in cui questa era dormiente che ricadeva a metà autunno. Nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre in Irlanda veniva festeggiata la festa del **Samhain** più nota come Capodanno celtico. Ma oltre a questa esistevano molte altre celebrazioni, come quella della **Nos Galan-Gaeaf**, ovvero *La notte delle calende d'inverno* che rappresentavano il momento di maggiore contatto tra i vivi e i morti.

Allo stesso modo anche i romani festeggiavano la ricorrenza della **Pomona**, simile a quella celtica che coincideva sia nel significato che nella data. Salutava la fine del raccolto e il ringraziamento alla terra per i frutti donati. Quando i romani conquistarono la Gallia, le due feste nel corso del tempo si unirono e con l'avvento del cristianesimo si arricchirono di un significato spirituale. Come accennato fu **Papa Bonifacio IV** a conferirne una veste religiosa e per evitare malumori delle popolazioni ancora legate alle tradizioni pagane, decise di affiancare le due feste. *(Roberta Damata)*



Già sul finire del II secolo troviamo una vera e propria venerazione dei santi. All'inizio, i santi martiri, ai quali ben presto furono assimilati gli apostoli, testimoni ufficiali della fede. Dopo le grandi persecuzioni dell'Impero romano, diventano gradualmente oggetto di venerazioni uomini e donne che hanno vissuto in modo bello, eroico la vita cristiana: il primo santo non martire fu san Martino di Tours. Verso la fine dell'anno mille, di fronte all'incontrollato sviluppo della venerazione dei santi, e del "commercio" attorno alle reliquie, si elaborò un processo per la canonizzazione, fino ad arrivare alla prova dei miracoli. La solennità di tutti i Santi ha inizio in Oriente, nel IV secolo, per poi diffondersi, pur con date diverse. A Roma, il 13 maggio; in Inghilterra e Irlanda, a partire dall'VIII secolo, il 1° novembre. Data, quest'ultima, che si affermerà anche a Roma a partire dal IX secolo. La solennità cade verso la fine dell'anno liturgico, quando la Chiesa tiene fisso lo sguardo al termine ultimo, e già pensa a quanti hanno varcato le porte del Cielo.

*Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:*

*"Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.  
Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.  
Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.  
Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.  
Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.*

*Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli” (Mt 5,1-12a)*

## *I Santi*

I santi e le sante – autentici amici di Dio - ai quali la Chiesa oggi c’invita a volgere lo sguardo, sono uomini e donne che si sono lasciati affascinare da questa proposta, che hanno accettato di percorrere la via delle Beatitudini. Non perché più bravi o brave di noi: semplicemente perché “sapevano” che siamo tutti figli di Dio e ne hanno fatto esperienza. Si sono sentiti “peccatori perdonati”: questi sono i Santi. Hanno imparato a conoscersi, a orientare le loro forze verso Dio, verso sé stessi e verso gli altri, sapendo confidare, nelle loro fragilità, nella divina Misericordia.

Oggi ci spronano a puntare in alto, a guardare lontano, alla meta e al premio che ci attende; ci spronano a non rassegnarci di fronte alle fatiche del quotidiano perché la vita non solo ha una fine, ma soprattutto ha un fine, la comunione eterna con Dio. Con questa festa la Chiesa ci indica e ci affianca i santi, amici di Dio e modelli di vita beata, i quali intercedono per noi, incoraggiandoci a vivere con maggiore intensità quest’ultimo miglio dell’anno liturgico, segno-simbolo del cammino della vita.

## *Le otto vie*

Si tratta di seguire la via, anzi, le otto vie, tracciate da Gesù, e indicata/e nel vangelo: le beatitudini. *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli...”*: il punto di forza non è tanto sul “beati”, quanto sul “perché”. Non sei “beato” perché “povero”, ma sei beato perché, in quanto povero, sei nella condizione privilegiata di ricevere il regno dei cieli. E così sarà per le altre sette condizioni: “Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati”; “beati i miti, perché avranno in eredità la terra”; “beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati”; “beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”; “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”; “beati gli operatori di pace, perché saranno figli di Dio”; “beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli”; “beati quando vi insulteranno...rallegratevi, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli”. È quel “perché” che spiega tutto, che svela dove i miti troveranno fiducia; dove gli operatori di pace troveranno gioia ... “Beati”, quindi, non inteso come una semplice emozione, purché importante, quanto un augurio a rimettersi in piedi, a non lasciarsi abbattere, a non mollare, ad andare avanti...perché Dio è con te. In te.

Il punto, quindi, è vedere Dio, essere dalla sua parte, essere fatti oggetto delle sue attenzioni. Contemplare Dio non in paradiso, ma già oggi. Ecco le otto vie che siamo invitati a percorrere per poter partecipare anche noi alla gioia indicata dall’Apocalisse, e che tutti possiamo percorrere: *“Carissimi, vedete quale amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente...fin d’ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato...”* (1Gv, seconda lettura). Noi, recita il ritornello del salmo in risposta alla prima lettura, noi siamo *“la generazione che cerca il volto del Signore”*. E non perché siamo bravi o meno, ma perché Dio stesso lo ha voluto

## *E io?*

In queste “8 Parole” che sono le beatitudini, Gesù mi rivolge un invito: “A te interessa il regno dei cieli? Ti interessa coltivare una misura alta della vita?”. Certo, il mondo va per un’altra strada: c’invita a sentirsi felici attraverso una vita adagiata ed economicamente solida, altro che “poveri in spirito”. C’invita a divertirci in ogni modo e con ogni mezzo, altro che “beati coloro che sono nel pianto”. C’invita a farci sentire, a prevalere sugli altri, altro che essere miti. C’invita a saziarci di tutto, senza se e senza ma, altro che saziarci di pace e di giustizia. C’invita a pensare a noi stessi, altro che a essere



misericordiosi. C'invita ad andare dove ti porta il cuore soddisfacendo ogni passione, altro che essere puri di cuore. C'invita a difendere i nostri peccati, altro che divenire operatori di pace. C'invita a prevalere e perseguitare altro che a farci insultare!

Le Beatitudini possono veramente apparire assurde, eppure sono le 8 Vie per una vita bella, beata, felice...una vita riuscita. O, se vogliamo, una vita santa. E non si tratta di parole, non si tratta di idee...perché se bene osserviamo, le beatitudini ci presentano la fotografia di Gesù stesso: povero, mite, arrendevole, misericordioso...animato unicamente dalla volontà *“di occuparsi delle cose del Padre”* (cfr Lc 2,41-50).

Come accennavo, il punto di forza non è nel “beati”, ma nel “perché”: la beatitudine, la felicità deriva dall'aver un senso nella propria vita, dal possedere una direzione, una ragione per cui vivere e, anche, per cui vale la pena perdere la vita: *“Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?”*, *“...perché di essi è il regno dei cieli”*. La gioia, dunque, la beatitudine non deriva da condizioni esterne, siano essere il benessere, il piacere, il successo...esperienze tutte fragili ed effimere (cfr Mt 7,24-28: casa sulla sabbia e sulla roccia), ma da dalla felicità promessa da parte di Dio a quanti assumono nel cuore determinati comportamenti e li manifestano nella vita quotidiana

### Santi della porta accanto

La solennità di oggi ci mostra quindi che una vita “beata”, “bella”, “riuscita”, “santa” ... è possibile. È stata possibile ieri, ed è possibile oggi. Per tutti. Con noi. Noi possiamo diventare quei “santi della porta accanto” di cui ci ha parlato papa Francesco. Cioè uomini e donne riconciliati con noi stessi, con gli altri e con Dio, capaci di far risplendere la luce dell'Amore misericordioso di Dio dentro lo scorrere della vita quotidiana. In famiglia, al lavoro, durante il tempo libero...sapendo vivere “Gesù”, sapendo fidarci delle sue “8 vie”. Con il Battesimo siamo già tutti santi, ma non lo sappiamo! Troppo spesso non ci rendiamo pure conto di questa possibilità che il Battesimo ha messo nelle nostre mani: eppure c'è. Perché così ha voluto Gesù!

### Un aneddoto

Durante una visita a una chiesa di Torino, un bimbo della scuola ha chiesto spiegazioni alla maestra riguardo ad alcune vetrate luminose e belle. “Rappresentano dei santi – risponde lei – uomini e donne che hanno vissuto in modo speciale e forte la loro amicizia con Gesù”. Qualche giorno dopo, alla festa dei Santi, il sacerdote chiede ai ragazzi se sanno spiegargli chi erano e cosa avevano fatto le persone che la Chiesa venera chiamare “santi”. Il ragazzino che aveva chiesto spiegazioni sulle vetrate alzò la mano e con voce sicura, dà la risposta: “Sono quelli che fanno passare la Luce”.





1° novembre

## **Tutti i Santi**

**Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplanò il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze.**

**Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro. E' Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.**

### **Accogliere i santi**

Bisogna vivere questa comunione dei santi! Oggi troppo poco si parla dei santi: non va bene. Ho paura di questa dimenticanza perché il Cristianesimo se dimentica i santi dimentica la redenzione; si misura la grandezza della redenzione dal frutto, che sono i redenti, che sono i santi cristiani.

Vivere con loro, comunicare con loro, aprirci ad accogliere il loro dono di amore, perché soltanto nell'accogliere questo dono di amore, noi accogliamo Dio stesso, noi viviamo in Dio una medesima vita! Questo è il compito nostro, questo è il modo di vivere il mistero che noi crediamo quando diciamo: "Credo nella Comunione dei Santi".

### **Vivere la vita dei santi**

Se te lo pensi un poco, che meravigliosa cosa è mai questa!

Così piccolo tu sei, così povero tu sei, così limitato è il tuo orizzonte, così limitata la tua esperienza. Eppure in questa tua esperienza, in questa tua piccola vita, risuona l'eco di tutte le età, vive e pulsa il cuore di tutte le generazioni, si anima questa tua piccola vita della vita di tutte le anime che hanno conosciuto Dio e l'hanno amato.

Per questo - vedi - non ti è sottratto nulla. Pur vivendo dove sei, puoi vivere la vita nel Carmelo di sessanta anni fa, la vita del Carmelo di Lisieux. Puoi vivere sì, certamente, l'ansia intellettuale di Tommaso, puoi vivere sì, certamente, lo spirito missionario di san Francesco Saverio. è quello che viveva - ricordate - santa Teresa del Bambino Gesù. Lo dice nell'ultimo capitolo della Storia di un'anima. Ella, nel suo piccolo Carmelo, viveva questa vita immensa: la vita di tutti i santi, in una sinfonia di una grandezza impressionante.

La tua piccola vita non ti toglie nulla; non ti è impedito di vivere altrettanto, in ogni momento, tutto.

*(Ivo Barsotti)*

## LE BEATITUDINI (Mt 5,1-12) – LECTIO DIVINA

“E’ la Parola di Dio, ascoltata, custodita, scavata che cambia progressivamente il nostro cuore, agendo in esso, e non il nostro sforzo umano. E’ la Parola di Dio che agisce in noi che crediamo, che ci edifica e ci forma e ci trasforma.” (*Cammini di tenerezza...* a cura di Romolo Taddei pag. 16).

La prima beatitudine consiste allora nell’ascoltare la Parola di Dio ( “*Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano*” Lc 11, 28).

**LECTIO:** che cosa dice il Signore

*“Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo”* (Mt 5,1-2)

Gesù vede le folle, sale sulla montagna, si mette a sedere (gesto tipico del maestro che vuole insegnare), e ammaestra. I discepoli si avvicinano a lui, ecco la differenza tra loro e la folla, loro sono coinvolti con lui, tesi ad avvicinarsi a lui. Si può essere folla, interessata a Gesù ma ad una certa distanza, si può essere discepoli.

La parola chiave di questo brano è **BEATO** cioè **FELICE**.

**Le beatitudini sono il codice della vita cristiana, la sintesi del messaggio rivoluzionario che Cristo ha portato al mondo: un messaggio di felicità.** Dio ha creato l’uomo per la felicità. Le beatitudini, insegnandoci la via della felicità, ci fanno comprendere che essa viene dall’alto, che è un dono di Dio. L’uomo deve aprirsi a questo dono. Se pretende di conquistare da solo la felicità, si chiude al dono divino e si mette nell’impossibilità di essere felice. Egli non segue le vie battute dagli uomini, né suggerisce nuovi mezzi perché la loro affannosa ricerca trovi finalmente la meta. Prende atto del loro bisogno di gioia, lo approva, perché lo ha installato Dio creatore nel loro cuore, ma cambia la segnaletica del percorso. Il vangelo non solo non spegne la felicità, ma la proclama. **Il vangelo garantisce la felicità.** Ma con due clausole. La prima è che esso cambia la natura della felicità. **Questa consiste non nei beni effimeri, ma nel regno di Dio.** Quindi: Cercate prima il regno di Dio... e tutte queste cose vi saranno aggiunte. La seconda novità introdotta da **Gesù** è quella che **cambia i modi per raggiungere la felicità.** Niente bramosia di ricchezze, niente egoismo, odio, cupidigie.

## **Dio farà felice l'uomo a partire dalla sua condizione di fragilità e di debolezza**

**Povertà, afflizione, conflitto, tutte le nostre debolezze umane, diventano possibilità di incontro con Dio e di felicità.**

L'uomo creato per essere felice, non può conquistare la felicità con le proprie forze perché ha in sé un orientamento verso Dio, è fatto su misura per Dio, non può essere felice che raggiungendo e possedendo Dio. È Dio la felicità dell'uomo. Lui solo può colmargli il cuore. La felicità discende da Dio; non vi è altra sorgente. Questa sorgente è sempre zampillante, la felicità è sempre offerta. Tocca all'uomo accoglierla e non rifiutarla. La felicità è un dono divino ed è molto differente da ciò che avremmo pensato e desiderato noi. **Le beatitudini** proclamate da Gesù **ci presentano condizioni di felicità che non avremmo mai immaginate.** Dio è tutt'altro!: *I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie, oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri* (Is 55,8-9).

**Quello che Gesù insegnava ai suoi discepoli lo viveva lui per primo.** Nato povero, visse ancora più povero e morì poverissimo. Lui, il padrone di tutte le cose fa una scelta di povertà e di distacco assoluto. **Gesù è povero. Gesù è mite** *Imparate da me che sono mite e umile di cuore* (Mt 11,29) **Gesù è umile di cuore** durante la sua vita, conserva la sua dolcezza sulla croce. *Oltraggiato non rispondeva con oltraggi e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia* (1Pt 2,23). Implora perdono per i responsabili della sua morte *Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno* (Lc 23,34). **Gesù ha sete di maggior giustizia e d'amore nel mondo. Gesù è puro di cuore.** Nel suo cuore non v'è alcuna passione avvilita. La sola passione era di far amare il Padre e di salvare gli uomini. Non si lasciava fuorviare da alcuna ambizione personale. In lui non è mai penetrata l'ombra della menzogna o la complicità col male. **Gesù è stato misericordioso.** Aveva una sincera e profonda pietà per i peccatori: i suoi avversari l'hanno accusato di essere l'amico dei peccatori e di mangiare con loro (Lc 15,2). Molti episodi del vangelo testimoniano questo amore misericordioso: la samaritana (Gv 4), la donna adultera (Gv 8), la prostituta pentita (Lc 7), il pubblicano Zaccheo (Lc 19)... **Gesù è operatore di pace.** *Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore* (Gv 14,27). La pace che egli dona l'ha conquistata con il suo sacrificio sulla croce. **Gesù è stato afflitto e perseguitato.** Tutte le beatitudini hanno trovato in Gesù un modello perfetto. La felicità nascosta nella sua vita terrena si è rivelata in modo definitivo nel trionfo della sua risurrezione.

Egli ci ha mostrato così che la felicità della beatitudine comincia nella vita presente e si svilupperà in pienezza nella vita del mondo che verrà.

## **BEATI I POVERI IN SPIRITO PERCHE' DI ESSI E' IL REGNO DEI CIELI**

**I poveri in spirito sono coloro che, interiormente distaccati dai beni della terra, sono convinti della propria insufficienza e del bisogno di Dio e di conseguenza si aprono fiduciosi a lui.** Il povero, privo di beni di questo mondo e spesso indifeso, è cosciente della propria insufficienza ed è portato a porre la sua fiducia in Dio, attendendo da lui la salvezza. La povertà diventa perciò un atteggiamento religioso di fronte a Dio, caratterizzato da sentimenti di fede, di umiltà e di fiducia. Il ricco invece, che confida nei beni terreni ed è cosciente della sua autosufficienza, è portato all'arroganza e all'orgoglio, e perciò alla dimenticanza di Dio. Gesù condanna la ricchezza quando essa impedisce l'apertura dell'animo umano verso Dio. La povertà rende l'uomo distaccato dai legami della terra e disponibile a Dio.

## **BEATI QUELLI CHE SONO NEL PIANTO PERCHE' SARANNO CONSOLATI**

**Gesù fu sensibile alla sofferenza umana, dimostrò compassione e tenerezza verso i malati, i sofferenti e i bisognosi. Molti dei suoi miracoli furono compiuti per liberare gli uomini dalle sofferenze e dalla malattia.** Leggiamo nel Vangelo secondo Matteo: *Gesù percorreva tutte le città e i villaggi insegnando e curando ogni malattia e infermità. E vedendo le folle ne sentì compassione perché erano stanche e abbattute come pecore senza pastore* (Mt 9,35-36). **Anche ai discepoli inviati in missione temporanea nei villaggi della Palestina, Gesù diede il potere di guarire le infermità. In questo modo Gesù mostrò che il regno di Dio nella sua completa realizzazione esclude ogni dolore e sofferenza umana.** Però Gesù non solo ha lenito le sofferenze umane, **ma ha voluto lui stesso provare il dolore fino all'estreme conseguenze. Per mezzo della sofferenza e della croce si compie il mistero della liberazione degli uomini,** che mediante la fede in Cristo crocifisso e risorto hanno nuovamente accesso al Padre che è nei cieli. **Nel disegno di Dio esiste un nesso inscindibile tra dolore e amore, tra sofferenza e glorificazione,** tra umiliazione e esaltazione. Il dolore umano, quando diventa manifestazione di amore e di obbedienza, subisce un processo trasfigurante profondo ed impegnativo. In questo contesto si può comprendere la beatitudine dell'afflizione: *Beati gli afflitti perché saranno consolati* (Mt 5,4).

**Gesù si rallegra con coloro che riconoscono la propria condizione di afflizione e si aprono alla possibilità della consolazione.**

## **BEATI I MITI PERCHE' EREDITERANNO LA TERRA**

**La mitezza secondo la Bibbia non è debolezza d'animo, mollezza di carattere, remissività nell'affrontare gli eventi della vita; essa è invece una tranquillità d'animo, che è frutto della carità e che si manifesta esteriormente in un atteggiamento di totale benevolenza verso gli uomini e di coraggiosa sopportazione di persone o di eventi spiacevoli.** La mitezza include un atteggiamento di povertà spirituale, di pazienza, dolcezza e fiducia in Dio, che esclude la collera, la stizza e l'irritazione. Nell'AT la mitezza è presentata come il distintivo della persona veramente religiosa in opposizione all'atteggiamento del superbo e dell'arrogante, che confidando in se stesso e nei mezzi umani, diffida di Dio e opprime i deboli e gli indifesi. Il mite dipende totalmente da Dio, è spiritualmente povero e perciò benigno verso gli uomini, specialmente verso i più deboli. **Gesù compì la missione ricevuta dal Padre nella debolezza e nell'umiltà. Ciò non significa che egli fosse apatico e indifferente all'ipocrisia, alla durezza di cuore, agli scandali e alle profanazioni religiose e morali. Gesù scacciò i trafficanti del tempio con zelo risoluto, si rattristò per la cecità e la durezza di cuore dei suoi avversari e rivolse loro parole severe. Ma pur smascherando la malvagità degli uomini, Gesù fu sempre il maestro mite e buono.** Lui stesso presentò come sua caratteristica la mitezza e l'umiltà di cuore: *Imparate da me, che sono mite e umile di cuore* (Mt 11,29).

## **BEATI QUELLI CHE HANNO FAME E SETE DELLA GIUSTIZIA PERCHE' SARANNO SAZIATI**

Giustizia nella Bibbia indica la disponibilità e la capacità di dare a ciascuno quello di cui ha bisogno.

Gesù si rallegra con chi si lascia ferire il cuore dal bisogno e dalla sofferenza altrui, per rispondere con empatia e sollecitudine.

## **BEATI I MISERICORDIOSI PERCHE' TROVERANNO MISERICORDIA**

Uno degli attributi relativi a Dio più frequentemente ricorrenti nella Bibbia, è quello di *misericordioso*, cioè disposto al perdono, alla comprensione, a riprendere sempre di nuovo il suo dialogo d'amore con l'uomo. Dio è misericordioso non perché è indifferente al bene o al male, ma perché sa compatire chi fa il male e attende con pazienza che si converta.



Gesù nella beatitudine della misericordia, esige da noi che abbiamo la stessa capacità di amare, di perdonare e di aiutare tutti quelli che si trovano in necessità, come fa Dio. Anzi, c'è di più: subordina addirittura la concessione della misericordia da parte di Dio alla misericordia che noi sapremo donare agli altri.

La misericordia, però, si manifesta in casi anche più ordinari e frequenti che non quello del perdono dei nemici o dei grandi gesti eccezionali. **È la normale convivenza con gli altri che esige capacità d'amore, di benevolenza, di donazione, di comprensione, di sacrificio. Basterebbe pensare alla tentazione costante in cui ci troviamo di giudicare il prossimo, sostituendoci alla sua coscienza per interpretare, a nostra misura, intenzioni segrete, fini, progetti, calcoli, ecc., e tutto in luce negativa e di condanna senza appello.**

### **BEATI I PURI DI CUORE PERCHE' VEDRANNO DIO**

**Nella Bibbia, il cuore è il centro della vita interiore**, dove trovano sede e origine tutte le forze e le funzioni psichiche e spirituali. **Il cuore è soprattutto il vero centro dell'uomo, a cui Dio si volge**; qui è la radice della vita religiosa, che determina l'atteggiamento morale. È il cuore che rende puro o impuro tutto l'uomo.

Purezza di cuore quindi vuol dire purezza di mente e di coscienza: avere la coscienza pulita. **Il cuore puro è la coscienza innocente, limpida, trasparente, che riflette la luce del volto di Dio, permeabile e docile al suo messaggio e ai suoi comandamenti.**

**La purezza di cui si parla qui è quella interiore che raggiunge in profondità le intenzioni delle nostre azioni e le fa essere conformi alla volontà di Dio**: la purezza di cuore è la santità autentica. Il cuore puro, innocente, non solo è libero dalla colpa, ma anche dal fascino sempre ritornante della tentazione. E questo può esserci dato come dono solamente da Dio. Infatti il salmista prega così: *Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo* (Sal 51,12).

### **BEATI GLI OPERATORI DI PACE PERCHE' SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO**

**Gli operatori di pace non sono semplicemente individui sensibili alla miseria altrui, ma individui che fanno opere di misericordia, che soccorrono fattivamente il prossimo. Gli operatori di pace sono coloro che riportano l'unione e la concordia tra le persone disunite.** Tuttavia questa beatitudine pone

l'accento sulla forza d'animo e sulla **volontà di produrre la pace dove regnano la tensione, la conflittualità, la rivalità, il sospetto** e soprattutto la guerra effettiva.

Perché gli operatori di pace saranno chiamati figli di Dio? Perché solo la pace vera, quella lasciataci da Cristo (Gv 14,27), quella che nasce dal cuore, è capace di creare l'autentica famiglia di Dio, dove tutti si sentono compresi e amati come figli di Dio e fratelli tra loro.

## **BEATI I PERSEGUITATI.....**

L'ottava e l'ultima beatitudine è ripetuta due volte. Prima nella solita forma di tutte le altre, alla terza persona: *Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli* (Mt 5,10). Successivamente in una forma amplificata, con la seconda persona plurale, quasi ad interpellare direttamente gli ascoltatori: *Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi* (Mt 5,11-12).

**A chi poteva aver nutrito la strana illusione di potersene stare tranquillo dopo essere diventato cristiano, Gesù dice che il segno più qualificante dell'essere cristiano è la persecuzione.** E tutto questo non deve ingenerare tristezza, ma gioia ed esultanza. **È l'esperienza che hanno fatto gli apostoli**, secondo il racconto degli Atti: *Richiamati gli apostoli, li fecero fustigare e ordinarono loro di non continuare a parlare nel nome di Gesù; quindi li rimisero in libertà. Ma essi se ne andarono dal sinedrio lieti di essere stati oltraggiati per amore del nome di Gesù* (At 5,40-41).

1. **Invito alla gioia**, espresso con due verbi congiunti tra loro: ***Rallegratevi ed esultate***. Essi vogliono esprimere una gioia molto intensa. Ogni beatitudine è una dichiarazione di felicità e dà vera gioia. Allora perché solo i perseguitati per causa della giustizia vengono invitati a godere intensamente? Perché nel loro soffrire maturano una grande ricompensa nei cieli: non solo la loro sofferenza non va perduta, ma ripagata abbondantemente nella vita eterna.
2. La seconda cosa caratteristica di questa beatitudine è la sua esplicita motivazione *crisologica*: **non basta essere perseguitati, bisogna essere perseguitati a causa di Gesù**.
3. La terza caratteristica di questa beatitudine è **il richiamo dell'esempio dei profeti**: ***Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi*** (Mt 5,12). È un'ulteriore motivazione che Gesù aggiunge per far accettare ai suoi discepoli questa ingrata beatitudine. È una garanzia in più che Gesù fornisce ai suoi perché non si smarriscano di fronte alla prova. **I cristiani sono i profeti dei tempi nuovi e quindi nessuna meraviglia se saranno trattati come quelli dei tempi antichi.** L'ultima beatitudine non riguarda soltanto alcuni momenti della storia della

chiesa, né solo alcuni uomini particolari: al contrario essa **riguarda la vita normale del cristiano di ogni tempo e a ogni latitudine. Annunciare Cristo, testimoniare nella propria vita**, denunciare corruzione, vizi, tradimenti, lassismo morale, ingiustizie, soprusi, violenze, resistendo, se necessario, fino alla morte: tutto questo vuol dire essere profeti scomodi e perciò esposti alla derisione, alla persecuzione e al terrorismo ideologico. Ma non per questo dobbiamo lasciarci spaventare. Al contrario crediamo al comando e alla promessa di Cristo: *Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

**MEDITATIO:** che cosa ci dice il Signore.

Applicare la parola di Dio alla propria vita per trarre consolazione, luce, provocazione, esortazione.

Accogliere la Parola, assimilarla, interiorizzarla.

**(se qualcuno vuole può condividere un suo pensiero)**

**COLLATIO:** condividere con il coniuge.

I coniugi condividono la propria esperienza della Parola.

**(deserto di coppia: 10 minuti. Rispondono alle domande: “Qual è la beatitudine che più facilmente viviamo nella nostra vita di coppia? Quale ci viene più difficile da vivere, ma vorremmo tanto saperlo fare?”)**

**CONDIVISIONE**

Se rimane tempo

**ORATIO:** rispondere al Signore.

Parliamo al Signore attraverso la preghiera.

Rivolgere al Signore la propria preghiera alla luce della Parola ascoltata.

## LITURGIA EUCARISTICA

### SULLE OFFERTE

*Ti siano graditi, o Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

### DOPO LA COMUNIONE

*O Dio, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

\*\*\*\*\*

### TORTE PER LA PARROCCHIA –

Facciamo appello alla generosità e maestria delle nostre cuoche pasticciere per la **bancarella delle torte** nel prossimo fine settimana, con il cui ricavato ci prepariamo alle... bollette dell'inverno!

### CENA DEL RINGRAZIAMENTO –

Le volontarie dell'Oratorio propongono la "Cena del Ringraziamento" nella **Festa di Cristo Re** che chiude l'Anno Liturgico: sarà **Sabato sera, 25 Novembre**. Maggiori dettagli nelle locandine che verranno distribuite e sul Sito della Parrocchia. Si sollecitano le prenotazioni per tempo.

\*\*\*\*\*

## AVVISI PARROCCHIALI

**S. OMOBONO** – Celebreremo il Santo Patrono della nostra Diocesi **domenica prossima 12 Novembre**. Uomo di carità e promotore di pace in una città dilaniata da conflitti e ingiustizie, sia il modello ispiratore per un laicato generoso e impegnato.

**DOMENICA DELLA CARITA'** – Le offerte raccolte nelle S. Messe della  **festa di S. OMOBONO**, saranno il contributo della nostra Parrocchia alla "Borsa di S. Omobono" con la quale la nostra Diocesi sovviene alle necessità di chi si affida alla nostra carità.



**S. OMOBONO TUCENGI**  
(1117-1197)

13 Novembre

**Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri**  
[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

**5 NOVEMBRE 2023**  
**FESTA DI OGNISSANTI**



**« Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli »**

È festa nel cielo e noi oggi celebriamo la folla immensa di uomini e donne di ogni età, popolo e nazione, che hanno lasciato ardere la loro vita dall'amore di Dio e dei fratelli. I santi ci ricordano che la santità non solo è possibile ma è, anzi, un dovere per ogni cristiano: è la vocazione a conformarci pienamente al vangelo e ad imitare la vita di Cristo. La gioia dei Santi nel cielo trovi un'eco in questa nostra Eucaristia.

Camminando verso la stessa meta, dove essi ci hanno preceduto, sia nostro alimento il Pane pasquale, così che possiamo anche noi ottenere il premio dei "Beati"!

*C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // Amen*

*C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi. //*

**A. E con il tuo spirito.**

### ATTO PENITENZIALE

*C. Fratelli e sorelle, invitati alla Mensa dei Santi, impariamo da loro l'umiltà di riconoscerci peccatori e il desiderio di essere santi.*

[momento di silenzio]

*Signore, che non sei venuto a condannare ma a perdonare, abbi pietà di noi. //*

**A. Signore, pietà.**

*Cristo, che fai festa per ogni peccatore che si pente, abbi pietà di noi. //*

**A. Cristo, pietà.**

*Signore, che perdoni molto a chi molto ama, abbi pietà di noi.*

**A. Signore, pietà.**

*Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen*

**GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI** e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

### PREGHIAMO

*Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. // Amen*



## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

Dal libro dell'APOCALISSE

(Ap 7,2-4,9-14)

**Io, Giovanni, vidi** salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo:

centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».

Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai».

E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

**Parola di Dio.**

*Rendiamo grazie a Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** (Salmo 23)

**R/. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.**

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito. **R/.**

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli. **R/.**

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R/.**

### SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Giovanni ap.  
(1Gv 3,1-3)

**Carissimi**, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

**Parola di Dio.**

*Rendiamo grazie a Dio.*

### CANTO AL VANGELO

**R. ALLELUIA!**

Venite a me,  
voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro.

**R. ALLELUIA!**

Dal VANGELO secondo MATTEO

(Mt 5,1-12)

**In quel tempo**, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise

a parlare e insegnava loro dicendo:  
«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.  
Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete della  
giustizia,  
perché saranno saziati.  
Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.  
Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.  
Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati voi quando vi insulteranno, vi  
perseguiteranno e, mentendo, diranno  
ogni sorta di male contro di voi per causa  
mia. Rallegratevi ed esultate, perché  
grande è la vostra ricompensa nei cieli».

**Parola del Signore.**

*Lode a te o Cristo.*

### PROFESSIONE DI FEDE

**CREDO IN UN SOLO DIO** Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **AMEN**

### PREGHIERA DEI FEDELI

*C. Fratelli e sorelle, in comunione con la grande assemblea dei Santi e sostenuti dalla loro intercessione, rivolgiamo a Dio la nostra preghiera.*

L. Uniamo le nostre voci e diciamo:

**SANTIFICACI, O SIGNORE.**

▫ *Signore Gesù, tu chiami ciascuno di noi alla santità, per rendere bella e lieta la vita presente e quella futura. Donaci la grazia di fidarci della tua promessa di beatitudine, preghiamo.*

▫ *Signore Gesù, tu che santifichi ogni giorno la tua Chiesa, mediante la vita di tanti uomini e donne: donaci di riconoscere in loro i santi del nostro tempo e di seguirne l'esempio, preghiamo.*

▫ *Signore Gesù, dona pace e speranza al mondo, facendo trionfare il bene sul male. Custodisci specialmente i bambini, simbolo della tua tenerezza, preservandoli nella loro innocenza e fragilità, preghiamo.*

▫ *Signore Gesù, dona pace alle terre martoriate dalla violenza della guerra: libera gli animi dall'odio e conforta chi ne piange le vittime e ne soffre i danni della distruzione, preghiamo.*

*C. Padre Santo, fonte e modello di ogni santità, ascolta le nostre suppliche e rendi i nostri cuori docili all'azione del tuo Santo Spirito in noi. Per Gesù Cristo nostro Signore. // Amen.*





# PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

---

[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

**5 Novembre 2023**

## AVVISI PARROCCHIALI

**S. OMOBONO** – Celebreremo il Santo Patrono della nostra Diocesi **domenica prossima 12 Novembre**. Uomo di carità e promotore di pace in una città dilaniata da conflitti e ingiustizie, sia il modello ispiratore per un laicato generoso e impegnato.

**DOMENICA DELLA CARITA'** – Le offerte raccolte nelle S. Messe della  **festa di S. OMOBONO**, saranno il contributo della nostra Parrocchia alla “**Borsa di S. Omobono**” con la quale la nostra Diocesi sovviene alle necessità di chi si affida alla nostra carità.

**TORTE PER LA PARROCCHIA** – Facciamo appello alla generosità e maestria delle nostre cuoche pasticciere per la **bancarella delle torte** nel prossimo fine settimana, con il cui ricavato ci prepariamo alle... bollette dell'inverno!

**CENA DEL RINGRAZIAMENTO** – Le volontarie dell'Oratorio propongono la “**Cena del Ringraziamento**” nella **Festa di Cristo Re** che chiude l'Anno Liturgico: sarà **Sabato sera, 25 Novembre**. Maggiori dettagli nelle locandine che verranno distribuite e sul Sito della Parrocchia. Si sollecitano le prenotazioni per tempo.